

**I sindacati di polizia****«Con questi tagli niente pacchetto sicurezza»**

ROMA — «Maroni vuole trasformarci in impiegati». I sindacati di polizia sono sul piede di guerra: dicono no ai tagli alla sicurezza previsti dal governo, che non solo mettono in pericolo i cittadini, dicono, ma ledono i diritti di chi ogni giorno con il suo lavoro garantisce quella sicurezza. E chiedono al governo di rispettare gli impegni presi dopo le proteste della scorsa estate.

Se non ci saranno risposte, annunciano, «siamo pronti ad una grande mobilitazione».

Maroni e Tremonti avevano assicurato ai poliziotti, con accordi presi a margine e sottoscritti, che avrebbero varato un ordine del giorno per andare oltre la Finanziaria che di fatto blocca gli stipendi e non paga gli straordinari. «Ma noi non siamo impiegati di un ufficio qualsiasi, non possiamo chiudere lo

sportello, dovremmo quindi lavorare di più senza essere pagati», dicono i rappresentanti dei sindacati di Siulp, Sap, Siap-Anfp, Silp per la Cgil, Ugl polizia di stato e Coisp.

«Nonostante la legge sulla specificità, loro riconoscono questa specificità solo a parole, di fatto la contraddicono — spiega il segretario generale di Sap Nicola Tanzi — . Ci stiamo rendendo conto che quello che il governo promette anche pubblicamente non trova riscontro nei fatti».

E sul pacchetto sicurezza varato due giorni fa, Tanzi aggiunge: «Il governo vanta i propri successi in materia di sicurezza propagandando un pacchetto di norme che non serve a nessuno se non ci saranno uomini, mezzi e risorse per attuarlo. Noi comunque non ci fermiamo. O il governo rispetta gli impegni su indennità, assegni di funzione e avanzamenti di carriera o scenderemo in piazza con una forte mobilitazione».

**M. lo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

